

Il 14 febbraio, festa di San Valentino, Chiesa e Stato si sono unite per onorare fr. Giovanni Laprocina: umile frate minore cappuccino, alacre questuante per i frati e per i poveri, maestro di schiere di chierichetti attorno a un altare che ha generato numerose vocazioni per la provincia di Padre Pio, ora cittadino onorario di Cerignola. Il sindaco, On. Francesco Bonito, nella nostra chiesa conventuale ha proclamato dinanzi al vescovo Fabio Ciollaro e al Ministro fr. Francesco Di Leo, alla famiglia di sangue, alle autorità civili e militari, al popolo tutto con i suoi frati, la cittadinanza di onore conferita dal Consiglio Comunale unanime a fr. Giovanni. Si offre alla lettura la presentazione di fr. Giovanni, fatta a nome dei frati dal padre guardiano di Cerignola, fr. Antonio Belpiede.



FR. GIOVANNI LAPROCINA, "DOTTORE DELL'INFANZIA SORRIDENTE"

La Cittadinanza onoraria del Comune di Cerignola al Frate Cappuccino, questuante ed educatore di intere generazioni di giovani

» di fr. ANTONIO BELPIEDE

Fr. Giovanni Laprocina nasce a Vieste, il 5 febbraio 1933 da papà Michele e mamma Grazia Cionfoli. È il quarto di nove figli, tra cui una sorellina

morta in tenera età. Papà Michele è pastore, in una Vieste arcaica, lontana dall'attuale metropoli turistica estiva, esperto del latte e della sua pluriforme lavorazione casearia; la mamma è casalinga, ma le sue braccia sono pronte al lavoro agricolo, specie per la raccolta delle olive.

Il giorno di San Matteo, 21 settembre del 1960, segue anche lui la voce del Signore, come l'antico pubblicano, la cui chiamata è raffigurata dal capolavoro di Caravaggio. Gli viene dato il nome di fr. Giocchino, padre della Vergine Maria. Con questo nome entrerà nell'Ordine definitiva-

mente con la professione perpetua dei consigli evangelici di povertà, castità e obbedienza, l'11 ottobre 1964. Il 1971 riprenderà, nello spirito del Concilio Vaticano II, il nome di battesimo: sarà fr. Giovanni per sempre. Pur tuttavia il santo nonno di Gesù, Gioac-

chino, resterà con lui tutta la vita. Giovanni sarà per centinaia e centinaia di ragazzi il buon papà prima e, col passare degli anni, il nonno amabile, come crediamo sia stato san Gioacchino per Gesù. Secondo gli usi del nostro Ordine, fr. Giovanni ha girato

per diversi conventi. Dal 1961 al '66 fu aiuto cuciniere o cuciniere a Campobasso, San Marco la Catola, Vico del Gargano. Dal 1966 al '73 fu ad Agnone come cuciniere. A Manfredonia, nel 1973, cambia mestiere: per la prima volta viene nominato questuante provinciale. La questua rappresenta nella cultura francescana la mensa del Signore, a cui attingere quando il lavoro dei frati, dall'orto al sacro ministero, non *sufficit* per un sobrio sostentamento. La questua struttura a un tempo la relazione primordiale dei frati di Francesco con l'umanità più variegata: amici fedeli ed eretici urlanti impropri, infermi e giovani in salute, famiglie benestanti e povere, lontani dalla Chiesa e devoti fedeli, chiunque può aprire la porta al fraticello che bussava e dice «Pace e Bene». I bisognosi poi partecipano tradizionalmente di questa mensa del Signore. I frati ricevono e danno, chiamati dal cielo ad essere fedeli amministratori della carità di tanti cuori.

FR. ANTONIO BELPIEDE, GUARDIANO DELLA FRATERNITÀ DI CERIGNOLA, MENTRE TIENE IL DISCORSO UFFICIALE



IL SINDACO DI CERIGNOLA, ON. FRANCESCO BONITO, CONSEGNA A FR. GIOVANNI LA CITTADINANZA ONORARIA

CELEBRAZIONI ED EVENTI



LA
CELEBRAZIONE
EUCARISTICA E
L'ABBRACCIO
DEL MINISTRO
PROVINCIALE
A FR. GIOVANNI

Questa qualifica di questuante provinciale gli resterà incollata addosso fino a oltre gli ottant'anni e sarà vissuta a Cerignola dal maggio 1975. Le strade della città di Cerignola diventeranno simbiotiche ai passi di questo frate asciutto e forte, costruito con materiali umani ormai scomparsi. Fr. Giovanni non si limita alla città. Canosa di Puglia, San Ferdinando, Stornara e Stornarella e i cinque reali siti sono i luoghi del suo paziente camminare. Armato di due lattine in plastica e di imbuto cerca olio d'oliva e ne riceve: un po', una buona misura, parecchio. Lo si vede di frequente scendere da un autobus di linea e portare con forza impensabile in un corpo così magro i recipienti colmi di buon olio. Ma a Cerignola fr. Giovanni fa altro. Se il mattino è per l'olio, la sera è per i chierichetti. Circondato da nugoli di bambini insegna loro a servir Messa. Attorno all'altare si





I CONFRATELLI CAPPUCCINI ATTORNO AL NUOVO CITTADINO ONORARIO DI CERIGNOLA

costruisce una scuola di comunità. Non solo i riti sacri insegna il frate, ma il modo di stare in chiesa, la lealtà e il rispetto, il contegno: tutte cose che servono per il tempio, servono per la vita, per vivere la fede cristiana, per essere cittadini esemplari. In mezzo secolo più generazioni di fanciulli son passate attorno all'altare della chiesa conventuale. I bambini son diventati genitori e nonni, cristiani e cittadini italiani. Alcuni sono diventati frati e preti.

San Carlo Borromeo, arcivescovo di Milano e grande protagonista della Riforma cattolica nel sedicesimo secolo, fondatore di numerosi istituti religiosi, chiese a fr. Felice da Cantalice, umile fratello laico cappuccino, analfabeta, di va-

lutare le norme statutarie di un istituto. Il frate, un vero carismatico e primo santo dell'Ordine, prese il faldone tra le mani, lo soppesò e proclamò: «Monsignore, pesa troppo». E il dotto prelado umilmente ascoltò fr. Felice e alleggerì il testo giuridico.

Così fra Giovanni ha ricevuto da Dio il dono di essere maestro di vita per i fanciulli. La nostra fraternità francescana cappuccina ringrazia di cuore il sindaco, onorevole Francesco Bonito, e l'intero Consiglio Comunale per il riconoscimento della cittadinanza onoraria. Con questo atto la città amata dichiara il suo amore per questo figlio venuto dalla bella Vieste. Questo riconoscimento ne contiene altresì un altro: la *laurea ad ho-*

norem in pedagogia per la sua diuturna opera educativa rivolta ai fanciulli. Esistono molti modi per salutare un uomo di Dio: dal classico «Sia lodato Gesù Cristo» al salesiano «Cristo regni». Solo a Cerignola bambini ed ex bambini vedono un frate e dicono «Pace e bene». E quando sono adulti a dirtelo pensi che sono stati formati da qualcuno dei frati che son passati per questa appassionata città, pensi che facilmente sono stati chierichetti di fr. Giovanni. Auguri, fr. Giovanni, dottore dell'infanzia sorridente. Auguri Cerignola, che stringi al petto il tuo figlio e ti commuovi. Pace e Bene a tutti! ▼

© Riproduzione Riservata